

LA "STORIA" Pressburger, viaggio dantesco nel Novecento

PAOLO PETRONI

Una rivisitazione della storia del Novecento, con tutti i suoi momenti più cupi, percorsa come un viaggio dantesco nell'aldilà, quindi comunque come via verso la salvezza e con un moderno "spirito guida", il professor Sigmund Freud prima e Simone Weil poi, è quello che ci racconta in bilico tra mondo dei vivi e mondo dei morti, che si incontrano e confondono, Giorgio Pressburger.

La parte che potremmo equiparare all'inferno si intitolava *Nel regno oscuro* ed era stata pubblicata nel 2008, suscitando grande interesse e impegnative analisi critiche, specie per le scelte stilistiche e di scrittura.

Ora arrivano le altre due cantiche, *Nella regione profonda* e *Nei boschi felici*, proposte col titolo generale di *Storia umana e inumana*.

«Siamo al centro di quel secolo che lei vuole visitare per ritrovare i suoi cari, suo padre, suo fratello, gli altri», spiega Freud all'inizio del viaggio, nella prima vecchia parte, all'io narrante, che aggiunge: «Al centro io vidi un grande cancello. E niente altro, quello è niente altro. Sopra il cancello una scritta formata da lettere ritagliate in lamine di ferro recava queste parole: La strada della libertà è fatta di zelo e onestà, pulizia, sobrietà, obbedienza, sincerità, sacrificio, lealtà». È l'11 agosto 1999, giorno dell'ultima eclissi solare del millennio. La scoperta finale è quindi che non esiste un paradiso di santi: «Per me il Paradiso è quello che ho rappresentato qui: una realtà in cui convivono tutti, nello stesso modo, in cui l'umanità vive sulla terra così com'è. Gli opposti si conciliano. La vita è conciliazione, compresa la morte: la realtà è questa».

Nella coscienza di Pressburger l'aldilà, a cominciare dall'Infer-

no, è popolato in gran parte di vittime, di uomini torturati, rinchiusi, uccisi, spinti al suicidio (come tanti ebrei nei lager), uomini che si ritrovano a soffrire ma che sono resi vivi dall'amore che li muove, da passioni e ideali che il Novecento in particolare ha perseguitato.

Nei due nuovi episodi questo tipo di incontri non vengono abbandonati del tutto, sia perché la Shoah resta centrale per Pressburger (di famiglia ebraica ungherese), sia perché il viaggio, più che ascendente, come è stato scritto, appare circolare, in un ritorno continuo e ossessivo di pensieri e ricordi, suscitati dagli

incontri con personaggi famigliari, dal padre all'amato fratello Nicola, dal nonno alla zia Giulia, come con grandi dittatori, grandi artisti (da Luis Armstrong a Mia Martini) o pensatori (dal maestro della Kabbalah Scholem a Karl Marx, passando per Emmanuel Levinas) e ancora protagonisti delle cronache d'oggi (da Nelson Man-

del al camorrista di Gomorra, Sandokan).

È specchiandosi in queste figure, oltre che perdendosi nelle sue visioni fantastiche, che il protagonista riesce a dare una prospettiva sia alla grande tradizione ebraica che un senso al recente passato, con la sua storia umana e inumana. Sono pagine (450 solo in questo secondo volume) che chiedono al lettore un impegno, un desiderio di capire e conoscere, le mille storie e dati che Pressburger affastella (più le lingue che usa) il che si rivelerà, entrati nel gioco, non difficile: perché mai vi è qualcosa di didascalico e l'andamento è sostenuto e ha una sua forza, spesso vivificata dal soffio della poesia, che già è nel ritmo della scrittura, nelle cesure come di versi in queste pagine scandite da mille spazi bianchi.



Giorgio Pressburger
**STORIA UMANA
E INUMANA**

POESIA

Le rime per le felicità di Pierangela Rossi



Se la poesia è un modo di abitare il mondo, questo regesto è la traccia di un incontro quotidiano, nelle varie modalità riflessive e considerative, di una poetessa alle prese con la costruzione di una propria poetica e nel confronto coi risultati altrui. In forma di brevi pensieri e talora di aforismi, il libro *Intorno alla poesia* attinge a vari aspetti, non soli d'ordine stilistico e personale, ma anche d'auspicio: «Avremmo bisogno di poeti felici». Come non darle ragione, di fronte allo spettro ampio emotivo del fare poetico è a risultati spesso lagnosi, viscerali, autorispecchianti; apologhi del nulla di una macerazione di maniera, di chi pensa che il poetico si risolva nella pura scrittura e non in una presenza totale al mondo. Questa è l'occasione per entrare negli intendimenti e nell'orientamento di una poetessa dagli accenti fortemente religiosi e per capire la "gerarchia" del suo mondo valoriale e poetico. Per chiudere, valga un'altra considerazione: «Non far sempre mestiere delle emozioni. Ai ricordi dolorosi e rimuginanti si può rinunciare».

Amedeo Anelli

PIERANGELA ROSSI
Intorno alla poesia
Campanotto editore
Pasian di Prato 2013
pp. 64
10 euro

IL ROMANZO

La rivincita di John ha il gusto dell'amore



LAWRENCE NORFOLK
La Grande Festa di John Saturnali
Frassinelli
Milano
2013
pp. 408
18,50 euro

Inghilterra, anno 1625: il giovane John e sua madre stanno cercando di sfuggire alla caccia spietata degli abitanti del remoto villaggio di Buckland, che li accusano di stregoneria. Inizia così l'ultima fatica di Lawrence Norfolk, l'apprezzato romanziere inglese, che ci riporta indietro con le lancette del tempo nel mezzo dell'Inghilterra del Seicento, tra riti, magie, esoterismo e leggende, raccontandoci le avventure del giovane John scampato con la madre a un linciaggio, rifugiatosi nella foresta e in seguito accolto nel castello di sir William Frimantle. Con l'unica eredità rimastagli di un libro di ricette, che mescola erboristeria, cucina e culti pagani, il nostro riuscirà alla fine a conquistare la fiducia del castellano grazie alle prelibatezze della sua cucina e a spezzare il cuore dell'algida figlia di lui, Lucretia; ol tutto sullo sfondo di un Paese diviso che marcia a passo spedito verso la guerra civile, che rischia di dividere i due innamorati. Un romanzo che si legge tutto di un fiato.

Daide Maffi

IL SAGGIO

Stefano Bartezzaghi, "guida" alla creatività



STEFANO BARTEZZAGHI
Il falò delle novità
Utet
Edizioni
Novara
2013
pp. 238
12 euro

«Creatività è titolare una prima pagina senza usare le parole Allarme, Crisi, Boom, Record». Non può che partire da qui, per un redattore al desk come chi scrive, la segnalazione di questo intrigante quanto intelligente volume di Stefano Bartezzaghi (noto enigmista e saggista) dedicato alla creatività. L'autore vi raccoglie gli innumerevoli "cinguettii" (tweet) sul tema pervenuti in occasione del lancio di una sorta di definizione collettiva di una delle meno definibili qualità dell'uomo, effettuata alla vigilia dell'edizione 2012 del Festival di Sarzana, centrato per l'appunto su quella particolare miscela di estro, cultura, fantasia, genio che è la creatività. Bartezzaghi raduna i tweet ricevuti e li utilizza come tasselli di un grande mosaico cui affida il tentativo di offrire un'immagine più precisa di un concetto sfaccettato e sfuggente come pochi, affidandosi alla guida di alcuni autori particolarmente "creativi" (Munari, Calvino, Zadie Smith, Rodari) per non smarrire il filo. Ci riesce e vale la pena di dipanarlo insieme a lui quel filo per godere di una lettura davvero (ri)creativa.

Marco Ostoni

"GUSTOSO"

Nei biscotti di Toklas il sapore di un'epoca



ALICE B. TOKLAS
I biscotti di Baudelaire
Bollati
Boringhieri
Torino
2013
pp. 234
16,50 euro

La celebrità nel mondo delle lettere di Alice B. Toklas è dovuta al sodalizio di vita e di arte che intrattenne con Gertrude Stein. L'autobiografia che la grande scopritrice di talenti come Picasso le dedicò è diventato un libro di culto e non solo nella letteratura americana; infatti anche in Italia ha avuto fortuna grazie alla traduzione di Cesare Pavese per Einaudi. Ma di cosa si occupava Toklas oltre a tener in ordine il salotto intellettuale di casa Stein? Le sue memorie si fermano alla data della morte di Gertrude, nel 1946. Ma, non abbandonò la scrittura, anzi: sollecitata dagli editori, Alice B. Toklas licenziò un gustoso (e inedito per l'epoca) libro di cucina che però non si picca solo di riportare ricette, ma si allarga alla sua epoca contestualizzandone i contenuti e l'atmosfera in cui nascevano i piatti. Tutto qui alla lettura sa di importante: dagli ospiti alla messa in scena del cibo, cominciando dalle preparazioni che spesso Alice Toklas immerge in rapidi racconti e aneddoti. Imperdibile.

Fabio Francione

GIORGIO PRESSBURGER*Storia umana e inumana*

Bompiani editore, Milano 2013, pp. 450, 18,50 euro

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

- | | | | |
|----|--------------------|---|------------|
| 1 | J. Dicker, V. Vega | La verità sul caso Harry Quebert | Bompiani |
| 2 | A. Camilleri | Un covo di vipere | Sellerio |
| 3 | F. Fitzgerald | Il grande Gatsby | Mondadori |
| 4 | D. Brown | Inferno | Mondadori |
| 5 | P. Ota | La morte dei caprioli belli | Keller |
| 6 | E. Strout | I ragazzi Burgess | Fazi |
| 7 | C. Gamberale | Quattro etti d'amore, grazie | Mondadori |
| 8 | L. Bianchini | Io che amo solo te | Mondadori |
| 9 | C. Lucarelli | Il sogno di volare | Einaudi |
| 10 | T. Chevalier | L'ultima fuggitiva | Neri Pozza |

Dati raccolti dalla **Libreria del Sole di Lodi** dal 10 al 15 giugno

IL FILOLOGO

Goethe, Wagner e lo "spirito" che fa amare la Germania

Libro necessario, assoluto, in un tempo come l'attuale in cui i cattivi sembrano buoni e i buoni paiono il contrario. Un tempo in cui l'Europa sembra smarrita dai cambi di velocità sociale impressi dalla crisi economica, con paesi tirati al traino di un carro, quello tedesco, che a stratonni sembra pure esso frenare. La riedizione della memoria postuma bio e autobiografica del grande filologo Giorgio Pasquali rinalda un rapporto mai domo, anzi scomodo, soprattutto nel '900, con la grande Germania: e l'autore delle piccole, magnifiche e puntute "stravaganze" riesce a stabilire un nesso tra la cultura nazionale e quella di Goethe e Wagner attraverso la vita del celebre archeologo Ludwig Curtius, non dimenticando di parlare di se stesso e delle cause che lo mossero a studiare e amare la letteratura e l'arte tedesca.

GIORGIO PASQUALI*Storia dello spirito tedesco nelle memorie ...*

Adelphi, Milano 2013 pp. 260, 16 euro

IN PUNTA DI PENNA

Conoscere con il sorriso ciò di cui è fatto il mondo

Avete sempre avuto un pessimo ricordo della tavola periodica degli elementi, quell'elenco di simboli astrusi appresi con pena sui banchi scolastici, stele immateriale dove figurano tutti i materiali di cui è fatto il mondo, dal più comune al più raro. Un odio cresciuto a dismisura nel corso degli anni per aver dovuto imparare a memoria simboli e simboli. Orbene il libro di Sam Kean, arguto, e spiritoso, un intreccio di eclettismo disciplinare e vasta erudizione, vi farà dimenticare le pene di quei tempi e vi aprirà un nuovo mondo. Di ogni elemento troveremo qua la storia, dall'antimonio utilizzato dalle donne egizie per pitturarsi il volto simbolo antico di seduzione, sino ad arrivare al molibdeno, utilizzato per i grandi cannoni Krupp. Una storia scritta in punta di penna, per la gioia del lettore, dal neofita allo specialista.

SAM KEAN*Il cucchiaino scomparso e altre storie ...*

Adelphi, Milano 2012, pp. 409, 34 euro

